INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 27) per la vendita di beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno 20 gennaio 1874, nell'ufficio della R. pretura in Montefiascone, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sotto indicati.

Condizioni principali:

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 12ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna undecima in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimerid. alle ore 4 pom. nell'ufficio del Registro in Montefiascone.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Num. d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima	PREZZO presuntivo delle scorte vive o morte
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
1	203	134	Montefiascone	Arcipretura della Cattedrale di Montefiascone	Terreno boschivo, a prato, seminativo, elivato e pascolivo, con casa colonica, sito in contrada Lucrino; confinante col Lago di Bolsena, coi beni delle Maestre Pie, del Seminario, e con quelli di Manni Domenico, in mappa Fico, sezione V°, ai numeri 46 (sub. 1-2), 48-49-50-51-52-53-54 (sub. 1-2), 56-59-60 (sub. 1-2), 237-238, con l'estimo di scudi 1,532 28. Affittato a Nicola Castellani.	49 85 90	498 59	25,484 87	2,548 49	1,280 »	100 »	

73 Roma, addì 1° gennaio 1874. *L' Intendente:* CARIGNANI.

INTENDENZA DI FINANZA DI REGGIO CALABRIA

AVVISO D'ASTA (N. 158) per la vendita di beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 23 gennaio 1874, nell'ufficio della prefettura di Reggio, in presenza del signor prefetto e coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione dell'ultimo migliore offerente pei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà esser fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna decima in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei respettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antim. alle ore 4 pom. nell'ufficio di prefettura.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale ital. contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	VALORE estimativo	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese d'asta	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive o morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	1073	Jatrinoli	Ricettizia di Radicena	Oliveto contrada Maleo detto Nunziata. Confina per mezzogiorno il signor Deleonardis Raffaele, da occidente il marchese Gagliardi, e da oriente il Seminario di Oppido. In catasto all'art. 170, n° 265, sez. B, ed art. 228, sez. B, n° 252, per l'imponibile di L. 1320 85	7 98 20	42 »	60,000	6,000	(a)	200	»

(a) Colui che rimanesse deliberatario all'asta, dovrà versare a titolo di deposito per le spese e tasse la somma nella proporzione del 10 per 100 del rispettivo prezzo di aggiudicazione quando questo superi le L. 2000, e nella proporzione del 20 per 100 quando infra le L. 2000.

32 Reggio Calabria, 29 dicembre 1873. *L'Intendente di Finanza:* PAGANO.

Il Prefetto della Provincia di Parma

Vista l'istanza presentata dal signor Achille Donzelli anche pei suoi soci signor marchese Domenico Rusconi, conte Antonio Zucchini ed ingegnere Alessandro Bonariva, per ottenere la concessione della miniera di petrolio denominata di *Miano* in comune di Medesano, stata già dichiarata scoperta e concessibile con decreto del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio in data 23 agosto 1873;

Visto il processo verbale di provvisoria delimitazione della miniera suddetta, eseguita, a senso dell'art. 43 della legge 20 novembre 1859, n° 3755, dall'Ufficio mineralogico del Distretto di Milano;

Viste le istruzioni del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio 11 settembre 1866, n° 302;

Visto l'articolo 14 del decreto parmense 21 giugno 1852, n° 244;

Visti gli articoli 42, 43, 44 e 45 della legge 20 novembre 1859, n° 3755, di sopra ricordata;

Ritenuto avere i signori Donzelli, Rusconi e Zucchini adempiuto a quanto prescrive il succitato art. 14 del decreto parmense, essendo il signor ingegnere Bonariva chiamato socio per la sola direzione superiore dei lavori sulla miniera,

Decreta:

Art. 1. L'istanza di cui sopra, col tipo planimetrico e cogli altri documenti annessivi, sarà depositata nell'ufficio comunale di Medesano per la relativa pubblicazione che avrà luogo per tre domeniche consecutive, e così nei giorni 21 e 28 del volgente mese di dicembre e 4 del p. v. gennaio.

Art. 2. Sono invitati tutti coloro che possono avervi interesse a presentare nei trenta giorni successivi all'ultima pubblicazione le loro opposizioni nell'ufficio della sottoprefettura di Borgo San Donnino, avvertendo poi che ogni dimanda in concorrenza sarà considerata come una semplice opposizione, a meno che si estenda in terreni non compresi nella dimanda già pubblicata, nel qual caso si procederà come per una nuova dimanda.

Art. 3. Il presente decreto sarà pubblicato per le tre domeniche susaccennate in questo capoluogo, in quello del circondario di Borgo San Donnino, nel comune di Medesano, non che nel giornale della provincia e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Dato a Parma li 12 dicembre 1873. *Per il Prefetto:* G. BOLLA. 6758

INTENDENZA DI FINANZA IN REGGIO EMILIA

AVVISO D'ASTA

per l'appalto del canale demaniale d'Enza.

Si rende noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 20 gennaio del prossimo anno 1874 si procederà nelle sale di questa Intendenza, alla presenza del sottoscritto, od a chi per esso, ad un pubblico incanto per deliberare a titolo di appalto al miglior offerente il diritto competente al Demanio di esigere la tassa d'irrigazione colle acque del canale demaniale d'Enza nei modi e termini stabiliti nel capitolato che si trova ostensibile a chiunque nella segreteria di questa stessa Intendenza.

L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine colle norme sancite dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n° 5852, e verrà aperto sul prezzo di stima di lire 9,200 (novemila e duecento).

Il contratto sarà duraturo un novennio a partire dal 1° gennaio 1874.

Ciascun aspirante all'asta avrà l'obbligo di fare presso l'ufficio procedente un deposito di L. 5000 in titoli di rendita pubblica al portatore al corso di Borsa, o in biglietti della Banca Nazionale a garanzia delle sue offerte; e questo deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata la relativa cauzione.

Lo stesso deliberatario entro i primi dieci giorni dal dì della seguita definitiva aggiudicazione dovrà prestarsi alla stipulazione del contratto, dando contemporaneamente una malleveria in danaro od in cartelle del Debito Pubblico per un valore al corso di Borsa corrispondente a due annualità del canone di affitto.

Le offerte non potranno essere minori di lire 50, nè sarà proceduto a deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatto la maggiore offerta.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta al prezzo del provvisorio deliberamento entro quindici giorni da questo, che andranno a scadere il dì 3 del successivo mese di febbraio, alle ore 12 meridiane, purchè tale offerta non sia minore del sesto del prezzo medesimo e sia guarentita col deposito di L. 5000 nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento di asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte d'aumento il deliberamento provvisorio diverrà definitivo salvo la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte o alla validità dell'incanto, saranno decise dall'Autorità che vi presiede.

Le annualità dell'affitto si pagheranno in due rate uguali al 30 giugno e al 30 settembre d'ogni anno a semestri maturati nella ricevitoria del Demanio in Reggio Emilia.

Reggio Emilia, 27 dicembre 1873.

52 *L'Intendente:* ROTONDO.

MUNICIPIO DI BARLETTA

Diffidamento per offerta di 20°.

Essendosi proceduto all'incanto per l'appalto del dazio-consumo sullo sfarinato, lo stesso è rimasto aggiudicato al signor Michele Piccolo per l'estaglio annuale di lire 96510.

Sarà ammissibile l'offerta di aumento del ventesimo a tutto il mezzodì del 7 corr.

Barletta, 2 gennaio 1874.

54 *Il Segretario Comunale:* F. GIRONDI.

PREFETTURA DELLA PROV. DI PESARO E URBINO

AVVISO.

Avendo il signor Giuliani Odoardo, quale mandatario del signor cav. Basevi Francesco, di Milano, inoltrato domanda per ottenere la concessione della miniera solfurea di Talacchio, in territorio del comune di Colbordolo, circondario di Urbino, conforme al piano all'uopo presentato in triplice copia, l'ingegnere delle Miniere del distretto di Ancona, dietro incarico di questa prefettura, trasferitosi sopra luogo, procedeva alle operazioni prescritte dall'articolo 43 della legge sulle miniere 20 novembre 1859, n° 3755, fissando provvisoriamente sul terreno i limiti della superficie assegnata, la quale è di ettari 899, ari 78, e costituisce un poligono mistilineo, delimitato a nord-ovest dalla sponda destra del fiume Foglia, a partire dall'imbocco del fosso di Monte Fabbri fino all'imbocco del fosso di Talacchio. Da quest'ultimo punto il confine segue la sponda destra del fosso di Talacchio fino al salto situato sotto il mulino Marcoccini. Gli altri lati del poligono sono rettilinei e da quest'ultimo punto vanno all'incontro della strada del Convento colla strada che dal fiume Apsa mette a quella di Talacchio, alla casa di D. Francesco Bruscolini, alla chiesetta della Madonna di Monte presso Colbordolo, al caposaldo presso la casa della Breccia, alla casa Farneto e all'incontro suddetto del fosso di Monte Fabbri col fiume Foglia, come risulta dal piano sul quale il poligono di delimitazione vedesi tracciato in linea rossa.

Per gli effetti pertanto del disposto del successivo articolo 44 di detta legge si notifica che tanto i verbali redatti sopra luogo dall'ingegnere delle Miniere, quanto i piani sui quali sono tracciati i limiti della miniera, trovansi depositati presso l'ufficio della sottoprefettura di Urbino, e che agli interessati è assegnato il termine di giorni 30 decorribili dall'ultima inserzione del presente avviso nel giornale ufficiale del Regno, per l'esame dei documenti e degli atti predetti, e per la produzione delle loro osservazioni qualora credessero d'aver ragione d'opposizione, sempre in conformità del surricordato articolo di legge.

Pesaro, 15 dicembre 1873.

Per detto Ufficio di Prefettura
6749 *Il Segretario:* Avvocato BRIZZOLARA.

AVVISO.

Nel mattino del dieci corrente gennaio, alle ore nove ant. colla continuazione, nella marina di Terracina, si procederà alla vendita all'incanto dello scafo chiodato e fasciato in rame, ivi arrenato con rettura, del brigantino a palo nazionale *Boston*, di tonnellate 225, capitano Antonino Trapani. Col detto scafo van compresi i tre alberi maggiori, il buompresso, le coffe, sei mezze sarti, lo sbaja e due nodi e mezzo di catena che vi si trova sottoposta e legata. Se ne rende avvertito il pubblico per la concorrenza. 45

GENIO MILITARE – DIREZIONE DI ROMA

AVVISO D' ASTA

per incanto in seguito ad offerta del 20°.

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'articolo 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo su i prezzi di calcolo ai quali in incanto del 30 dicembre p. p. risultò deliberato l'appalto descritto negli avvisi d'asta del 19 e 30 dicembre 1873,

Lavori di manutenzione dei fabbricati militari in Roma durante l'anno 1874, *per l'ammontare di lire* 70,000,

per cui dedotti li ribassi d'incanto di lire 2 per cento e del ventesimo offerto, residuasi il suo importare a lire 65,170;

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione suddetta, in via del Quirinale, n° 9, primo piano, al reincanto di tale appalto col mezzo di partiti suggellati alle ore 10 antimeridiane del giorno 15 corrente sulle basi dei sovraindicati prezzi e ribassi per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente.

Le condizioni di appalto sono visibili presso la predetta Direzione e nel locale suddetto.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire alla Commissione, contemporaneamente alla presentazione dei partiti stessi, i seguenti documenti:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

2° Un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare locale, il quale sia di data non anteriore di mesi sei ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione d'altri contratti d'appalto d'opere pubbliche o private.

3° Una ricevuta della Direzione suddetta constatante d'aver fatto presso la Direzione stessa, ovvero nella Cassa dei depositi e prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 7000, in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico italiano al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi tanto in effettivo contante od in rendita, quanto delle quietanze rilasciate dalle Tesorerie o Cassa di cui sopra, dovranno essere fatti presso la Direzione suddetta dalle ore 9 alle 11 ant. del giorno 11 p. v.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della apertura dell'asta e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il relativo deposito o presentata la ricevuta del medesimo e giustificata la loro moralità ed idoneità come sopra.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria, di copia ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Roma, li 4 gennaio 1874.

Per la Direzione
84*bis* *Il Segretario:* BAGLIONI.

MUNICIPIO DI CANICATTÌ

AVVISO D'ASTA.

Durante i fatali, essendo stato migliorato di lire settemila cinquecento cinquantadue e cent. 50, uguale al ventesimo, il prezzo di L. 151,050 pel quale venne aggiudicato al signor Giacomo Lauricella l'appalto dei dazi di consumo governativi, addizionali e dazi di consumo comunali, così pel giorno dieci gennaro 1874, alle ore 11 ant., innanzi alla Giunta municipale, e nella sala del palazzo comunale di Canicattì, avrà luogo il nuovo incanto per l'appalto dei suddetti dazi.

L'incanto perciò verrà aperto sulla somma complessiva di L. 158,602 50, e vi si procederà col metodo dell'estinzione della candela vergine, e verrà deliberato al migliore offerente.

L'appalto avrà la durata di anni due, dal 1° gennaro 1874 al 31 dicembre 1875.

I dazi da riscuotersi dall'appaltatore sono quelli governativi stabiliti pei comuni chiusi di seconda classe dalla tariffa annessa al decreto legislativo del 28 giugno 1866, n° 3108, colle modificazioni apportatele dall'allegato L della legge 11 agosto 1870, n° 5784, non che una tassa addizionale nella misura del 50 per 100 sui generi di farina, zucchero, vino e carni di animali per capo, e del 35 per 100 su gli altri generi. Riscuoterà pure i dazi di consumo comunali su gli articoli seguenti: cacio — caciocavallo — pesce salato, ad olio e di qualunque sorta — sul gesso — sulla calce — sul caffè — sul tabacco greggio e manifatturato — sulla diversa specie di metalli, cioè: sulla ghisa — sul ferro — stagno — zinco — piombo — ed acciaio in lamine o lavorato, esclusi gli strumenti di agricoltura e di arte. Sul carbon fossile — di cock — sulla paglia — sulla neve — sulle tavole di marina e di qualunque legno — sugli abeti e su qualunque specie di legno, meglio specificate nella tariffa annessa al relativo regolamento.

Non saranno ammesse all'incanto che le persone benviste alla Giunta, e dovranno garantire le loro offerte con un deposito presso quest'ultima di L. 5000 in denaro effettivo, che sarà indi restituito, meno di quello del deliberatario, e dare una cauzione a garenzia dell'appalto nella somma di L. 12,000 in effettivo od in titoli al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa, e L. 8000 in foglio di tenuta a firma di persona solvibile e benvista alla Giunta.

L'appalto s'intenderà deliberato sotto l'osservanza delle condizioni stabilite nel relativo capitolato già formulato dalla Giunta, dei regolamenti governativi, di quello speciale redatto dalla cennata Giunta ed annessa tariffa, e dalle regolamentarie disposizioni deliberate dal Consiglio, che saranno visibili in questa segreteria comunale nelle ore di ufficio.

L'appaltatore, cui verranno aggiudicati diffinitivamente, dovrà stipolare immediatamente il relativo contratto, restandone a suo peso le spese, compresa la tassa di registro, la copia esecutiva da rilasciarsi all'Amministrazione e la copia per rassegnarla al signor prefetto; come pure saranno a suo carico le spese dell'incanto e di quelli precedenti in uno agli atti relativi per la sua legalità uniformemente al regolamento approvato col Regio decreto del 4 settembre 1870, n° 5852.

Canicattì, 31 dicembre 1873.

Per la Giunta — *Il Sindaco ff.* N. G. CARLO LUMIA. — *Il Segretario Comunale* LORENZO MAIRA.

47

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FONDERIA E RAFFINERIA NITRI IN GENOVA

Avviso d'Asta

per incanto in seguito ad offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione a termini dell'articolo 60 del regolamento approvato con R. decreto 25 gennaio 1870, che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sul prezzo di calcolo al quale in incanto del 10 dicembre 1873 risultò deliberato l'appalto descritto negli avvisi d'asta del 15 novembre 1873 per la provvista di

NITRATO DI SODA chil. 350,000 *a L.* 0 53, *L.* 185,500.

Per cui dedotti i ribassi d'incanto di lire 3 77 per cento, e della offerta del ventesimo, residuasi il suo importare a lire 169,581 32.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione suddetta, situato al Lagaccio, n. 15, scala a destra, piano terzo, al reincanto di tale appalto col mezzo di partiti suggellati alle ore 12 meridiane del giorno 23 gennaio 1874 sulla base del sovra indicato prezzo e ribassi per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente.

I capitoli, e le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, e nel locale suddetto.

La consegna dovrà esser fatta nei magazzeni della stessa Direzione, nel termine di 180 giorni a datare dall'avviso che riceverà il deliberatario dell'approvazione del contratto.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti, o delle Tesorerie dello Stato un deposito di lire 18600 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti dalle ore 10 alle 11 1/2 antim. del giorno 23 del venturo mese di gennaio 1874.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali d'artiglieria del Regno od agli uffici staccati da esse dipendenti. — Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Tutte le spese inerenti alla stipulazione del contratto, cioè tasse di registro, diritto di segreteria, carta bollata ed altre, saranno a carico del deliberatario.

Dato in Genova, addì 25 dicembre 1873.

Per la Direzione
7024 *Il Segretario:* DESALVO LUIGI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Rossano deliberando in camera di consiglio:

Visto il su trascritto ricorso;

Letta la requisitoria del Pubblico Ministero;

Attesochè dai documenti esibiti a corredo della dimanda risulta che i signori Gio. Andrea, Giuseppe e Maria Vinacci, quali figli e soli eredi legittimi del defunto notaio Vincenzo Vinacci, hanno dritto allo svincolo della cauzione sistente presso l'abolita Cassa di ammortizzazione prestata da esso Vincenzo nella somma di lire 1700 (millesettecento), ed alla restituzione di questa somma da cedere a loro esclusivo favore; perciocchè al seguito degli avvisi pubblicati a mente dell'articolo 70 della legge notarile del 23 novembre 1819 non vi è stata opposizione o reclamo d'indennizzo da parte di estranee persone;

Attesochè la madre esercente la patria potestà ha dritto all'usufrutto dei beni de' proprii figli minori, ond'è giusto accogliersi la dimanda della signora Isabella Serembe di pagamento a favore di lei degl'interessi scaduti sulla somma delle lire 1700 (millesettecento), e di quelli che andranno a maturare sino alla maggiore età de' suoi figli Gio. Andrea, Giuseppe e Maria Vinacci;

Veduti gli articoli 69 e 71 della detta legge notarile, 88 e seguenti del regolamento per l'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti,

Dichiara sciolta d'ogni vincolo la cauzione nella somma di lire 1700 (millesettecento), depositate presso l'abolita Cassa di ammortizzazione di Napoli, ora Depositi e Prestiti del Regno d'Italia, dal fu notar Vincenzo Vinacci, che teneva la residenza legale nel comune di S. Cosmo, mandamento di S. Demetrio Corone, circondario di Rossano, ed essere la detta somma di libera pertinenza de' suoi minori figliuoli ed unici eredi legittimi Gio. Andrea, Giuseppe e Maria Vinacci;

Autorizza poi la Cassa dei depositi e prestiti del Regno d'Italia a pagare alla signora Isabella Serembe fu Cosmo da S. Cosmo, nella qualità di usufruttuaria legale dei beni de' suoi minori figli Gio. Andrea, Giuseppe e Maria Vinacci fu Vincenzo gl'interessi scaduti sulla cennata somma di lire 1700 (millesettecento), e quelli che scadranno fino a che i detti minori Vinacci non pervengano alla maggiore età.

Così deciso in camera di consiglio oggi li diciotto agosto mille ottocento settantatrè dai signori Arcangelo Prologo presidente, Nicola Petrella e Domenico Fasolo giudici. — A. Prologo — G. Bruni vicecancelliere.

N. 1127 della quietanza – Esatto per dritto di originale lire 3 00, per carta 3 60, per copia 2 40 – Totale lire nove – Bruni vicecanc. – N. 41 Regº – Vi è il suggello. 6655

PROMULGAZIONE

per intestazione di rendita.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 26 novembre 1873, registrata al n. 15726, al 1° dicembre detto, lire 34 80, De Simone, ha disposto che dell'annua rendita di lire tremila novecento ottantacinque contenuta nel certificato in testa di D'Urso Carlo fu Filippo delli undici dicembre 1862, numero 52484, e numero 11172 di posizione, la Direzione Generale del Gran Libro formi quindici certificati ognuno di annue lire dugento sessantacinque, cioè:

a) Cinque da intestarsi a Bova Vincenzo fu Gennaro per la proprietà e per l'usufrutto, col dritto d'accrescere, uno in favore di D'Urso Michele fu Filippo, un altro di D'Urso Teresa fu Filippo, il terzo di D'Urso Rachele fu Filippo, il quarto di D'Urso Giovanna fu Filippo, ed il quinto di D'Urso Luisa fu Filippo sotto l'amministrazione del sig. Scoppa Vincenzo;

b) Cinque da intestarsi a Bova Raffaele fu Gennaro per la proprietà e per l'usufrutto, col dritto d'accrescere in favore dei medesimi signori D'Urso;

c) E cinque da intestarsi a Bova Luigi fu Gennaro per la proprietà e per l'usufrutto, col dritto d'accrescere in favore de' detti D'Urso.

E che le residuali lire dieci annue sieno tramutate in rendita al latore da consegnarsi al signor Francesco Brigida procuratore.

Si rende di pubblica ragione per servire al voto della legge.

Napoli, 9 dicembre 1873.

6612 N. LUIGI MADDALENA.

GENIO MILITARE - DIREZIONE DI VENEZIA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 23 gennaio 1874, alle ore 2 pom., si procederà in Venezia avanti il direttore del Genio Militare e nel locale della Direzione stessa, sito in Campo Sant'Angelo all'anagrafico n. 3549, all'appalto seguente:

Costruzione di un braccio di fabbrica lungo la via Venturina nella caserma Santa Giustina in Padova, della spesa di L. 66,000, da eseguirsi nel termine di mesi dieci.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suindicato, e presso la sezione del Genio militare in Padova.

Sono fissati a giorni quindici i fatali per il ribasso non minore del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi portati nel capitolato d'appalto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Fare presso la Direzione suddetta ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato un deposito di L. 5000 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti dalle ore 9 alle 11 antimeridiane e dalle 2 alle 4 pomeridiane dei giorni 20, 21 e 22 gennaio suddetto e dalle 9 alle 12 antimeridiane del giorno dell'incanto.

2. Giustificare la loro idoneità mediante presentazione di attestato di persone conosciute dall'arte, confermato dal direttore del Genio militare locale, il quale sia di data non anteriore a sei mesi e certifichi che l'aspirante ha date prova di abilità e di pratiche cognizioni nello eseguimento di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

3. Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica e municipale del luogo in cui sono domiciliati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

La cauzione definitiva da prestarsi a garanzia del contratto viene fissata nella somma di L. 8000 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico, valutate nel modo sopraindicato pel deposito d'asta.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Venezia, addì 1° gennaio 1874.

Per la Direzione
Il Segretario: S. BONELLI.

60

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto dei lavori di deviazione della salita del Quartuccio sulla via provinciale Aurelia.

AVVISO D'ASTA.

Innanzi l'illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione Provinciale, o di chi lo rappresenta, nella segreteria della Deputazione situata nel palazzo della provincia in piazza dei SS. Apostoli, come pure innanzi l'illustrissimo signor sottoprefetto del circondario di Viterbo, nell'ufficio della sottoprefettura, alle ore 11 antimeridiane del giorno 15 gennaio 1874, si procederà al primo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti per l'appalto dei lavori suindicati importanti la somma di L. 15,763 47, come al capitolato dell'Ufficio tecnico; osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla contabilità dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n° 5852.

Le schede di offerte scritte in carta da bollo da L. 1 e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti dovranno contenere in tutte lettere l'indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo di appalto.

Potendosi presentare le offerte tanto in Roma che in Viterbo, l'aggiudicazione al migliore offerente seguirà nell'ufficio della Deputazione il giorno successivo a quello dell'asta.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'Ufficio tecnico provinciale di Roma o dal Regio corpo del Genio civile di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare contemporaneamente alla scheda lire 500 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione lire 1500 in moneta o biglietti come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa verificatosi nel giorno antecedente a quello della stipulazione.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese di asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile tanto presso la segreteria della Deputazione quanto presso la sottoprefettura di Viterbo dalle ore 9 ant. di ciascun giorno alle 4 pom. eccettuati i festivi.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo tanto a Roma che a Viterbo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 30 gennaio 1874.

Roma, 31 dicembre 1873.

Per ordine della Deputazione Provinciale
Il Segretario Generale: A. BOMPIANI.

11

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI PISA

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata in San Giovanni al Gatano, frazione di questa città, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Pisa, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima, da esercitarsi nella località succennata o sue adiacenze.

Il reddito lordo della suddetta rivendita verificatosi sullo smercio dei tabacchi nell'anno decorso fu di . . . L. 826 38
L'aggio e la indennità di trasporto sui sali . . . 55 50
E quindi in complesso di . . . L. 881 88

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, n. 459 (Serie seconda).

Chi intendesse aspirarvi dovrà presentare a quest'ufficio d'Intendenza la propria istanza in carta da bollo da cent. 50, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore, non che dello stato di situazione di famiglia, dello stato economico e della fede di nascita.

I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'ammontare della pensione da cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 28 gennaio p. v. 1874.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione nel giornale ufficiale del Regno ed in quello della provincia, a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Pisa, li 28 dicembre 1873.

7029 — L'Intendente: QUAGLIOTTI.

3ª PUBBLICAZIONE — 6553

in senso degli articoli 111 *e* 112 *del regolamento* 8 *ottobre* 1870, *numero* 5943, *sui depositi presso la Cassa dei depositi e prestiti.*

Si rende noto che il tribunale civile di Genova con sue sentenze in data 19 settembre 1872 e 12 maggio 1873, sulle instanze di Antonio Rebagliati fu Angelo residente a Stella (Savona), ammesso al gratuito patrocinio per decreti 20 dicembre 1871 e 13 febbraio 1873, ed in contradditorio dell'avvocato Pietro Demicheli procuratore capo, esercente in Genova, quale curatore dell'eredità giacente del fu Antonio Salvo e della fu Maria Giretta coniugi, ha dichiarato:

1° Devoluto all'Antonio Rebagliati l'asse costituente del fu Antonio Salvo morto il 27 settembre 1864 nello spedale di Pammatone in Genova, condannando il detto signor causidico Demicheli nella accennata sua qualità a rendergli il conto di detta eredità e a rimettergli i beni;

2° Devoluta alla successione del fu Antonio Salvo l'eredità giacente della fu Maria Giretta di lui moglie, ed in conseguenza spettare all'Antonio Rebagliati qualsiasi bene immobile e mobile che fosse in suo vivente appartenuto alla stessa, condannando il predetto signor Pietro Demicheli in detta qualità a rilasciare allo stesso Rebagliati in piena proprietà le due cartelle della Cassa dei depositi e prestiti rappresentanti i beni di dette due successioni e portanti i nn. 105 e 380, del complessivo valore di lire mille duecento settantotto e centesimi cinquantasette.

Che le accennate sentenze che così giudicarono vennero regolarmente notificate al curatore di dette successioni con atti delli 2 ottobre 1872 e 31 maggio 1873, usciere Bergalli, e fecero passaggio in cosa giudicata.

Genova, 5 dicembre 1873.

Giuseppe Grillo sost. Morro.

6497 — 2ª PUBBLICAZIONE.

Il sottoscritto nell'interesse di Elisabetta, Stefano e Primo Sandri, Beatrice Kutrer vedova Sandri, Giuseppe Manfredini, Maddalena Nicolini, Anna Mignani, Luigia Tommasi e Luigia Tabacchi fece ricorso al tribunale civile di Ferrara perchè fossero immessi nel possesso definitivo dei beni della Luigia Pasti in Morè, previa dichiarazione dell'assenza della medesima.

Detto tribunale in camera di consiglio con provvedimento 8 marzo 1873 ammise la domanda dei ricorrenti, ordinando che si assumano sommarie giurate informazioni a mezzo di quattro persone degne di fede che abbiano relazione coi ricorrenti medesimi; e per constatare tutto ciò che si era chiesto dal Pubblico Ministero nella sua requisitoria sull'assenza della Luigia Pasti, delegò poi per assumere le informazioni il signor pretore del secondo mandamento di Ferrara, ed ordinò la pubblicazione del provvedimento a termini dell'articolo 23 del Codice civile.

Giov. Tosi sost. Bolognesi proc.

DICHIARAZIONE
e tramutamento di rendita.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli in prima sezione, 10 settembre 1873, dichiara che la rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico in testa al signor Melillo Alessandro del fu Gaetano, e racchiusa nei certificati coi numeri 82661, per annue lire 50, e 619, per annue lire 20, si appartiene esclusivamente al minore Melillo Costantino. Ordina quindi alla Direzione Generale del Debito Pubblico, sedente in Firenze, di trasferire la detta annua rendita in testa al minore Costantino Melillo, sotto l'amministrazione del suo genitore Francesco Melillo.

Napoli, 12 dicembre 1873.

6673 — Francesco Melillo.

BANDO
per vendita di casamento in Roma ad asta pubblica.
(1ª *pubblicazione*)

Con decreto emanato in camera di consiglio dal R. tribunale civile di Roma, sezione prima, del giorno 20 dicembre 1873, veniva autorizzata la vendita dell'infradicendo fondo stabile situato in Roma di spettanza dei signori Luigi, Felice ed Annibale Santangeli non che degli eredi del fu Giuseppe Santangeli.

In seguito di che il sottoscritto notaro, residente in Roma, incaricato a forma del richiamato decreto, notifica che nel giorno di giovedì ventidue corrente mese di gennaio alle ore 11 antimeridiane nel di lui studio, situato in piazza di Spagna, n. 56, avrà luogo l'incanto aprendosi la concorrenza dell'asta sopra la somma di lire italiane 127,347 giusta il suddetto decreto, restando altresì a carico del deliberatario tutti i pesi erariali, provinciali e comunali, avvertendosi che il succennato esperimento si effettuerà secondo le norme prescritte dal vigente Codice di procedura agli articoli 672, 674, 676, 677, 678, 679, 680, 692, 693, 694.

Chiunque vorrà concorrere alla suddetta asta dovrà in antecedenza all'incanto depositare presso il sottoscritto notaro la somma di lire 12734 e cent. 70 decimo del prezzo stabilito dal lodato tribunale, non che altra somma di lire 5300 spese approssimative da sopportarsi per intero dall'acquirente, dichiarandosi per norma che l'aumento d'incanto non potrà esser minore di lire 100, e che gli oblatori dovranno riportarsi al decreto del lodato tribunale, non che alla perizia del fondo e al capitolato che trovansi ostensibili nello studio del sottoscritto notaro insieme alla nota delle pigioni e agli altri documenti relativi.

Descrizione del fondo.

Utile dominio del casamento situato in Roma, nel rione Sant'Eustachio e precisamente nella via dei Sediari, contraddistinto coi numeri civici 79, 80, 81, corrispondente al vicolo del Melone, numero 9, lettera *A*, composto di piani terreni e tre piani superiori, confinante a destra con la proprietà del Capitolo Vaticano, a sinistra con la proprietà Ugolini e posteriormente col vicolo del Melone, salvi ecc., segnato in mappa censuaria col n. 184, gravato dell'annuo perpetuo canone di lire italiane 1327 65 a favore della venerabile Chiesa di Santa Maria dell'Anima.

Roma, li 2 gennaio 1874.

55 — Dottor Alessandro Bacchetti notaro di collegio.

N° 265 R. R. DECRETO. — 6663
(3ª *pubblicazione*)

Il regio tribunale civile e correzionale, deliberando in camera di consiglio sul ricorso presentato dalli coniugi Morano Luigi-Ernesto e Bellussi Laura fu Santo, per svincolo della cartella della rendita di lire 400 (quattrocento), inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia:

Letto il ricorso e gli allegati e la proposta del Pubblico Ministero;

Visto l'articolo 2 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato D, e gli articoli 78, 79, 81 e seguenti del regolamento approvato col Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, per l'Amministrazione del Debito Pubblico,

Dichiara

Di autorizzare la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione ed il tramutamento della rendita di lire 400 intestata a favore del defunto Morano Ernesto-Santo-Luigi, del vivente Luigi-Ernesto, rappresentata dal certificato, Torino, 24 gennaio 1865, n.i 92100 e 38087, ai nuovi proprietari di lui genitori Morano Luigi-Ernesto fu Pietro e Bellussi Laura fu Santo, domiciliati in Adro, provincia di Brescia, e ciò in eguali porzioni fra di loro, quali unici eredi del proprio figlio Ernesto-Santo-Luigi.

Brescia, addì 22 ottobre 1873.

All'originale sottoscritti: Adami vicepresidente — D. Galleani cancelliere.

Repertorio n. 5531. Registrato l'originale mediante apposizione di marca di registrazione di una lira debitamente annullata.

Per copia conforme
Brescia, addì 29 novembre 1873.
Il cancelliere D. Galleani.

6672 — DIFFIDAMENTO.
(3ª *pubblicazione*)

Debenedetti Jacob fu Moise, residente in Alessandria (Piemonte), con tre distinti instrumenti 6 ottobre e 11 dicembre 1868 e 28 aprile 1869, rogati Badò notaio in Alessandria, si rese cessionario da Sebastiano Rivolta fu Giuseppe, furiere nel 26° reggimento fanteria, di lire 2500, sul maggior credito di L. 3000 che detto Rivolta teneva e tiene verso lo Stato per prezzo d'assoldamento e risultante da cartella ossia polizza portante il n. 4808 rilasciatagli dalla Cassa dei depositi e prestiti.

Divenuta esigibile detta cartella per avere il Rivolta terminata la sua ferma ed essere stato congedato e non potendo Debenedetti ottenere la somma ceduta per mancanza della cartella che si affermò dal Rivolta smarrita, Debenedetti evocò quest'ultimo avanti il tribunale civile di Alessandria ed ottenne sentenza in data 14 ottobre 1873, dichiarata esecutoria non ostante opposizione od appello senza cauzione, colla quale si dichiarò "tenuto il Sebastiano Rivolta a consegnare e depositare all'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti del Regno d'Italia entro il termine di giorni venti dalla notificazione della sentenza la cartella o polizza di lire 3000, prezzo d'assoldamento, a lui intestata ed avente il n. 4808; lecito in difetto tale termine trascorso alla stessa Amministrazione di pagare a mani del Jacob Debenedetti la somma capitale di lire 2500 stategli cedute coi surriferiti tre rogiti Badò, cogli interessi su lire mille dal 3 ottobre 1868 e su altre lire mille dal 7 dicembre 1868 in poi, spese a carico del Rivolta."

Il sottoscritto notifica che va a porgere domanda all'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti per il pagamento di quanto sopra, e diffida chiunque abbia interesse di opporsi a tale domanda di provvedersi a termini di legge.

Alessandria, 11 dicembre 1873.

Debenedetti Jacob fu Moise.

DICHIARAZIONE. — 6813

Per gli effetti di legge si pubblica la seguente dichiarazione, stata presentata alla R. Prefettura di Milano:

R. Prefettura prov. di Milano.

Il sottoscritto editore Edoardo Sonzogno, con Stabilimento Tipografico in questa città, via Pasquirolo, n. 14, mentre intende giovarsi della facoltà concessa dagli articoli 9 e 28 della legge 25 giugno 1865, dichiara di voler riprodurre per mezzo della stampa lo spartito per pianoforte dell'opera musicale, intitolata: ***Il Barbiere di Siviglia*** di Gioachino Rossini, in numero di *Cinquemila esemplari*, che saranno posti in vendita al prezzo di lire *Una* cadauno, obbligandosi a pagare il premio del ventesimo agli aventi diritto.

Si riserva il sottoscritto di presentare nel termine di un mese gli esemplari dei giornali nei quali deve essere inserita questa dichiarazione, ed unisce la ricevuta della tassa in lire 10, obbligandosi di depositare poi due esemplari della riproduzione di detta opera.

Milano, 11 dicembre 1873.

Edoardo Sonzogno.

R. Prefettura della prov. di Milano.
Registro N. 737.

La suestesa dichiarazione ed il documento in essa indicato venne presentato a questa Prefettura il giorno undici dicembre mille ottocento settantatrè alle ore tre pomeridiane.

Per il Segretario della Prefettura
P. Granata, s. segr.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Si rende noto che il giorno 24 gennaio 1874, alle ore 10 antimeridiane, in una sala di questa Intendenza, dinanzi all'intendente di finanza, o chi per esso, si terranno pubblici incanti ad estinzione di candela vergine

Per l'appalto generale delle opere di ordinaria e straordinaria manutenzione dei fabbricati demaniali dipendenti dal Ministero delle Finanze, posti nella periferia della città di Roma, alle seguenti condizioni:

1. Per essere ammessi agl'incanti i concorrenti dovranno presentare un certificato d'idoneità in data non minore di mesi sei, spedito da un ispettore o da un ingegnere del Genio civile. Dovranno inoltre depositare nelle mani di chi presiede all'asta la somma di lire due mila in biglietti di Banca, o cartelle di Debito Pubblico, come deposito provvisorio, il quale non sarà restituito, nè sarà stipulato il formale contratto se non dopo la prestazione della garanzia definitiva.

2. La garanzia definitiva resta stabilita per un valore di lire cinquemila, che l'aggiudicatario dovrà vincolare a favore dell'Amministrazione demaniale o mediante deposito di numerario, in biglietti di Banca e cartelle del Debito Pubblico calcolate al valore di Borsa del giorno in cui avrà luogo l'asta, ovvero con formale annotazione di vincolo sopra corrispondente certificato di rendita pubblica al tasso di cui sopra.

3. Il contratto comincierà ad avere effetto dal giorno in cui ne sarà notificata l'approvazione all'impresario, e durerà sino a tutto l'anno 1877, e non s'intenderà operativo pei lavori che si trovassero in corso al momento della sua approvazione.

4. Le offerte dovranno essere fatte in base all'uno per cento di ribasso sui prezzi unitari descritti in apposito elenco unito al capitolato risguardante mercedi, noli, provviste elementari ed opere provvisionali, e non si procederà a deliberamento, se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

Il deliberamento seguirà a favore di quello, che avrà fatto offerta di maggiore ribasso.

Saranno escluse le persone che nell'eseguire altre imprese si saranno rese colpevoli di negligenza o di mala fede tanto presso il Governo, quanto presso i privati.

5. È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare una nuova offerta in ribasso al prezzo di provvisorio deliberamento entro dieci giorni da quello del primo incanto, che andranno a scadere col giorno 3 febbraio 1874 alle ore 12 meridiane, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia garantita col deposito di cui sopra.

In questo caso saranno tosto pubblicati avvisi per procedere ad un nuovo esperimento di asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di ribasso il deliberamento provvisorio diverrà definitivo salvo la superiore approvazione. Sorgendo contestazione in quanto alle offerte o alla validità dello incanto decide l'autorità che vi presiede.

6. Saranno a carico dell'impresario tutte le spese d'asta, e quelle del contratto e di quattro copie del medesimo, di cui due in carta da bollo, e due in carta libera, come pure le spese di bollo per certificati di opere eseguite, e di collaudo. Dovranno quindi gli offerenti depositare prima dell'asta nelle mani dell'ufficiale che vi presiede la somma di L. 300, che si presume possa occorrere per le spese contrattuali, salvo a farne la liquidazione dopo approvato e registrato il contratto.

Il capitolato generale delle condizioni, e l'elenco dei prezzi sono visibili in Roma nell'ufficio dell'Intendenza (Sez. 2ª) dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane, nonchè presso la prefettura della provincia di Roma, l'ufficio del Genio civile ed il ricevitore degli atti giudiziari e del Demanio.

Roma, addì 3 gennaio 1874.

76 — Il Primo Segretario: APPIOTTI.

Istanza per deputa di perito.

Si deduce a notizia che il signor Don Agostino Amato, dimorante nel Seminario di Tivoli, ha avanzato istanza all'onorevole signor presidente del Regio tribunale civile di Roma per la deputa di un perito onde elevare la stima del fondo rustico con casa rurale spettante al signor dott. Ambrogio Leonardi, posto nel territorio del comune di San Vittorino, Agro romano, vocabolo Valle degli Albucci, segnato in mappa 145, 101, numeri 45, 67, 68, 175, 177, 170, 189, 186, 187, 188, 305 e 306, confinante con Baroni Antonio Antonio, De Angelis Vincenzo, Prajetti Antonio, salvi ecc., per quindi procedere alla vendita giudiziale analogamente al precetto notificato al Leonardi con atto 15 novembre 1873, usciere Domenico Belli.

36 — Ferdinando Alessandri proc.

DELIBERAZIONE. — 6675
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli, quarta sezione, con deliberazione del 23 maggio 1873 in camera di consiglio, sul rapporto del giudice delegato, ordina che la Direzione del Debito Pubblico Italiano trasferisca in testa ai minori Giuseppe, Antonio, Rachele e Clementina Sieyes sotto l'amministrazione della loro madre Fortunata de Chiara la rendita di lire 1850, contenuta nel certificato numero 115198 e numero di posizione 47855, in testa a Pietro Sieyes fu Arcangelo loro padre. Indi distacchi dallo stesso certificato lire 850 di rendita che tramutate in cartelle al portatore, le consegni alla signora Fortunata de Chiara per darne costei poi conto ai figliuoli suoi al termine della sua amministrazione, e senza pregiudizio delle sue ragioni, che per avventura possa vantare contro i figliuoli medesimi.

Destina per le operazioni stesse il notaio signor Giuseppe Salernitano il quale convertirà il prezzo delle cartelle in fede di credito pel Banco di Napoli, e le girerà alla signora de Chiara con le dichiarazioni sopra espresse.

ESTRATTO
dal registro delle trascrizioni dei decreti,
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Cosenza, sulla istanza del signor Basile Pasquale del fu Angelo, del comune di San Giorgio Albanese, ha emesso in camera di consiglio il seguente decreto:

Autorizza Giorgio, Pasquale, Serafina e Beatrice Basile ad esigere liberamente la cauzione prestata dal fu Pietrantonio Basile di cui sono eredi, e già svincolata, consistente nei certificati n. 63456, per la rendita di lire 180, e n. 68535, di lire 20, ed allo effetto ordina che la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ne esegua ad essi Basile il pagamento.

Così deciso in Cosenza li 19 luglio 1873 dai signori Vincenzo Romano presidente, Giuseppe Gallo giudice e Gaetano Mancini aggiunto giudiziario, de' quali sottoscrive col vicecancelliere aggiunto signor Gerardo Arnone, il solo primo ai termini dell'art. 303 regolamento generale giudiziario.

Il reggente presidente V. Romano.
6660 — Il vicecanc. agg. G. Arnone

NOTIFICANZA.
(3ª *pubblicazione*)

Si rende noto che, sulla istanza di Rossignoli Elisabetta vedova Pajero di Gio. Battista, per sè e figli Anna (Maria) Amalia, Luigia Maria, Francesco e Luigi di Tolmezzo, il tribunale civile di Tolmezzo con suo decreto 10 ottobre 1873 ha autorizzata la Cassa depositi e prestiti di Firenze a restituire alla Rossignoli-Pajero le due obbligazioni del Monte Lombardo Veneto 1850 (Serie 5ª) del capitale complessivo di lire 200.

Tolmezzo, li 2 dicembre 1873.

Margherita Elisabetta Rossignoli vedova Pajero.
6613

ESTRATTO DI SENTENZA.

Sulla istanza di Guerra Enrica, domiciliata in Perugia ed ammessa al gratuito patrocinio, diretta ad ottenere la dichiarazione di assenza di Ponsi o Punzi Antonio del fu Giovanni Battista e della fu Elisabetta Guerra, il tribunale civile di Perugia con sentenza 7 ottobre 1873 pronunziava la dichiarazione di assenza del nominato Antonio Ponzi o Punzi.

6602 — Avv. V. Assettati proc. offic.

INFORMAZIONI PER ASSENZA.
(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza della signora Ramella Teresa moglie dell'assente Giambatista Garrello, residente in Borgaratto, comune di Lucinasco, ammessa al gratuito patrocinio con decreto della Commissione del 30 luglio 1873, a mente dell'art. 23 del Codice civile, si rende pubblico che il tribunale civile e correzionale di Oneglia, con provvedimento 4 novembre 1873, ha ordinato, che siano assunte informazioni all'oggetto di dichiarare l'assenza di detto Giambattista Garrello fu Giuseppe, nativo di Pieve di Teco, ed ultimamente residente in Oneglia.

Roma, 25 settembre 1873.

7053 — Alessandro Fratini proc.

RILASCIO DI DEPOSITO
della Cassa dei depositi e dei prestiti.
(2ª *pubblicazione*)

A sensi e per gli effetti dell'articolo 111 del Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si rende noto che il R. tribunale civile e correzionale di Milano con suo decreto 4 dicembre 1873, n. 1161, registro 15, autorizzò la Direzione del Debito Pubblico a rilasciare al sacerdote Giacomo Mazzucchelli, quale procuratore degli interessati Angelo e Teresa Dressi, riconosciuti eredi di Catterina Solari, la somma di lire 534 50 di cui nella polizza della Cassa dei depositi e prestiti, n. 28390, datata da Firenze il giorno 8 novembre 1872.

Milano, questo giorno 19 dicembre 1873.

6868 — Avv. F. Cucchi.

DECRETO. — 7022
(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto che con decreto 13 novembre 1873, num. 1098, il R. tribunale civile e correzionale di Milano ha riconosciuto nei signori Corradino, Felice e Rosa fratelli e sorella Poetti, residenti in Milano, la qualità di eredi universali *ab intestato* del loro padre notaio Felice Poetti fu Giuseppe, e di eredi universali testamentari della loro madre signora Maria Chiarasorini fu Giuseppe, ed incrende alla divisione delle due eredità fra i detti fratelli e sorella Poetti stipulatasi mediante istromento 28 agosto 1873, a rogito dott. Giacinto Zani, notaio di Milano, ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia:

I. A tramutare in tanti certificati nominativi intestati a Rosa Poetti fu Felice, domiciliata in Milano, nubile, minorenne, tutelata dal dottor fisico signor Carlo Bassoni fu avv. Giuseppe, pure domiciliato in Milano:

a) Il certificato di rendita consolidato 5 per 0[0], al num. 42363, in data di Torino 30 agosto 1862, della rendita di ital. L. 60 (sessanta), attualmente intestata a Poetti notaio Felice fu Giuseppe, domiciliato in Torino;

b) Il certificato consolidato 5 per 0[0], al num. 42211, in data di Torino 30 agosto 1862, della rendita di ital. lire 20 (venti), pure intestato a Poetti Felice, notaio, fu Giuseppe, domiciliato in Ivrea, sui quali due certificati gravita inscrizione ipotecaria per la malleveria che l'intestato dovette prestare quale segretario di prefettura a mente dell'editto sardo 23 luglio 1822;

c) Tanta parte del certificato di rendita consolidato 5 per 0[0], num. 128600, in data di Torino 1° dicembre 1868, della rendita di ital. lire 2660 (lire duemila cinquecentottanta), attualmente intestata a Poetti Maria vedova nata Chiarasorini fu Giuseppe, domiciliata in Vercelli, quanta corrisponde a ital. L. 810 (ottocentodieci) di rendita.

II. A tramutare in cartelle al portatore a favore del signor Felice Poetti fu Felice, domiciliato in Milano, tanta parte del detto certificato segnato *c*), quanta corrisponde ad altre ital. L. 885 (ottocentottantacinque) di rendita.

III. A tramutare in cartelle al portatore a favore del sig. Corradino Poetti fu Felice, domiciliato in Milano, tanta parte del ripetuto certificato segnato *c*), quanta corrisponde alle residue italiane L. 885 (ottocentottantacinque) di rendita.

Dott. Carlo Bassoni.

DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Verona, sezione 1ª, riunito in camera di consiglio nelle persone del signor presidente Trabucchi, del giudice signor Bottacchi e dell'aggiunto applicato signor Caobelli,

Deliberando sul presente ricorso:

Intesa la relazione degli atti fatta dall'aggiunto delegato e lette le suestese conclusioni del Pubblico Ministero;

Osservato che in adempimento di quanto prescriveva l'antecedente decreto di questo tribunale 11 ottobre 1872, n. 1293, venne il presente ricorso corredato di tutti i documenti richiesti dall'art. 78 e seguenti del R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Osservato che dal certificato 15 dicembre 1872, n. 936, della Camera notarile di Verona risulta che la rendita tuttora esistente in deposito è libera da qualsiasi vincolo, per cui può venir trasferita siccome libera proprietà in mano di terze persone;

Osservato risultare dall'atto di notorietà 15 agosto p. p., assunto avanti il signor pretore d'Isola della Scala, che unica succesibile del notaio dott. Canoso Alberto è la di esso figlia Jele, minorenne, rappresentata dal tutore ingegnere dott. Felice Rebonato,

Dichiara:

Viene autorizzato l'ingegnere dottore Felice Rebonato, tutore della minore Jele Canoso, a tramutarne 4 titoli di rendita del valore capitale di lire 2700 nominali, di cui nel suesteso ricorso ed antecedente 3 ottobre p. p., n. 1293, in un certificato nominativo a favore della minore stessa.

Verona, li 12 giugno 1873.

Trabucchi.
7065 — Brugnoli A. C.

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PALERMO

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane del giorno 28 gennaio 1874, nella sala di questa prefettura, destinata ai pubblici incanti, innanzi al signor prefetto, o a chi per esso, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, si addiverrà allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti pel triennale mantenimento del tronco della strada nazionale Termini-Taormina per Nicosia, dall'uscita dell'abitato di Caltavuturo allo incontro della strada interna rotabile di Petralia Sottana, della lunghezza di m. 32656, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 19750.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare le loro offerte, estese su carta da bollo di lire 1 20 debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a quello che risulterà il migliore oblatore e ciò a pluralità di offerte purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda d'ufficio.

L'impresa resta vincolata alla osservanza del capitolato generale di appalto, non che di quello speciale redatto dal Genio civile in data 6 agosto 1873, superiormente approvato, visibile assieme alle altre carte del progetto tutti i giorni, eccetto i festivi, dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane.

La manutenzione s'intenderà cominciata dal 1° aprile 1874, a tutto il 31 marzo 1877.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima presentare:

1. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo del domicilio proprio.

2. Un attestato di un ingegnere rilasciato da non più di 6 mesi che assicuri che lo aspirante, o la persona che in sua vece sarà incaricata di dirigere i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e direzione dei lavori d'appaltarsi.

3. Consegnare lire 1500 in biglietti di Banca a titolo di cauzione interinale.

La cauzione definitiva è stabilita in lire 9875 in biglietti di Banca o in cartelle del Debito Pubblico, valutate al corso di Borsa del giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi all'aggiudicazione definitiva stipulare il relativo contratto, all'atto del quale dovrà presentare un supplente ai termini dello art. 44 del sopradetto capitolato; e però scorso infruttuosamente tal termine, incorrerà di pien dritto nella perdita del fatto deposito interinale.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi al seguito deliberamento e perciò andrà a scadere alle ore 12 meridiane del dì 12 febbraio 1874.

Le spese tutte inerenti allo appalto, niuna esclusa od eccettuata, sono a carico dello appaltatore.

Palermo, 31 dicembre 1873.

Da parte di questa Prefettura
69 — A. SCAVO.

AVVISO.

Ad istanza del signor Leopoldo Zannellini e Incontri Antonio esattori del comune di Orbetello, nel dì 20 gennaio 1874, ed occorrendo un secondo e terzo incanto nel giorno 27 detto e 7 febbraio 1874, avrà luogo nella sala delle pubbliche udienze della R. pretura la subastazione a danno di Bassi Maddalena vedova Pitti fu Angelo d'un fabbricato posto in Orbetello in via Cialdini, rappresentato al catasto in sezione O, part. 614 e 639, imposto col reddito di L. 150, al prezzo minimo liquidato ai termini dell'art. 663 del Codice di procedura civile in L. 1096 80.

Il deposito a garanzia dell'offerta è di L. 54 84; il prezzo dovrà sborsarsi nei tre giorni successivi all'aggiudicazione; le spese tutte saranno a carico del deliberatario.

Orbetello, 20 dicembre 1873.

24 — Gli Esattori suddetti.

AVVISO.

Ad istanza del signor Leopoldo Zannellini ed Incontri Antonio esattori del comune di Orbetello, nel dì 20 gennaio 1874, ed occorrendo un secondo e terzo incanto nel giorno 27 detto e 7 febbraio 1874, avrà luogo nella sala delle pubbliche udienze della R. pretura la subastazione a danno di Mengoni Vincenzo fu Marco Antonio di un fabbricato posto in Orbetello, in via Gioberti, rappresentato al catasto in sezione O, part. 522 in parte, imposto col reddito di L. 187 50, al prezzo minimo liquidato ai termini dell'art. 663 del Codice di procedura civile in L. 2617 80.

Il deposito a garanzia dell'offerta è di L. 130 89; il prezzo dovrà sborsarsi nei tre giorni successivi all'aggiudicazione; le spese tutte saranno a carico del deliberatario.

Orbetello, 20 dicembre 1873.

25 — Gli Esattori suddetti.

AVVISO.

Ad istanza del signor Leopoldo Zannellini e Incontri Antonio, esattori del comune di Orbetello, nel dì 20 gennaio 1874, ed occorrendo un secondo e terzo incanto nel giorno 27 detto e 7 febbraio 1874, avrà luogo nella sala delle pubbliche udienze della R. pretura la subastazione a danno di Potestà Vincenzo di Niccola d'un fabbricato posto in Orbetello in via Cavour, rappresentato al catasto in sezione O, part. 148, imposto col reddito di L. 200, al prezzo minimo liquidato ai termini dell'art. 663 del Codice di procedura civile in L. 1462 80.

Il deposito a garanzia dell'offerta è di L. 73 14; il prezzo dovrà sborsarsi nei tre giorni successivi all'aggiudicazione; le spese tutte saranno a carico del deliberatario.

Orbetello, 20 dicembre 1873.

26 — Gli Esattori suddetti.

AVVISO.

Ad istanza del signor Leopoldo Zannellini ed Incontri Antonio esattori del comune di Orbetello, nel dì 20 gennaio 1874 ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nel giorno 27 detto e 7 febbraio 1874, avrà luogo nella sala delle pubbliche udienze della R. pretura la subastazione a danno di Serotti Santi di Giuseppe e Giuseppe, Biagio, Andrea di Santi d'un fabbricato posto in Orbetello in piazza del Plebiscito, rappresentato al catasto in sezione O, part. 237, imposto col reddito di L. 112, al prezzo minimo liquidato ai termini dell'art. 663 del Codice di procedura civile in L. 819.

Il deposito a garanzia dell'offerta è di L. 40 95; il prezzo dovrà sborsarsi nei tre giorni successivi all'aggiudicazione; le spese tutte saranno a carico del deliberatario.

Orbetello, 20 dicembre 1873.

27 — Gli Esattori suddetti.

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI GROSSETO

AVVISO D'ASTA.

Avendo il Ministero dell'interno, Direzione Generale delle carceri, con nota del 29 dicembre 1873, numero 88,614-118-31, Divisione 7ª, autorizzata la prefettura a procedere a pubbliche subastazioni per l'appalto dei lavori di ampliamento e restauri occorrenti al forte di Castiglione della Pescaja per ridurlo a Direzione e Infermeria pei forzati, si rende noto che il giorno 21 del corrente gennaio, alle ore 10 antim., avrà luogo in Grosseto, in una delle sale della prefettura, avanti il signor prefetto della provincia, o suo delegato, con lo intervento dello ingegnere capo governativo, o suo rappresentante, l'esperimento dello incanto col metodo della candela vergine.

L'asta si aprirà in base alla spesa di L. 25,497, e le offerte si faranno in ribasso di un tanto per cento sulla stessa somma.

Gli aspiranti allo incanto dovranno presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere e confermato dal prefetto, e depositare a titolo di cauzione provvisoria a garanzia dell'asta la somma di lire mille (1000) in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, che verrà restituita terminato l'incanto, ad eccezione di quella spettante al deliberatario, che rimarrà presso l'Amministrazione sino a che non siasi stipulato il contratto d'appalto e prestata dal deliberatario medesimo la cauzione definitiva.

All'atto della stipulazione del contratto l'accollatario dovrà presentare una cauzione definitiva di lire duemilacinquecento (2500) la quale non sarà altrimenti accettata che in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito. Tale cauzione verrà restituita dopo la finale collaudazione delle opere appaltate. Il contratto resta subordinato all'approvazione del R. Ministero dell'interno.

Per l'esecuzione dei lavori l'appaltatore dovrà dipendere dagli ordini del signor ingegnere capo ed uniformarsi a tutte le condizioni portate dal relativo capitolato generale a stampa e speciale del 31 luglio 1873.

I lavori dovranno essere regolarmente ultimati e posti in condizione collaudabile entro lo spazio di mesi cinque a partire dal giorno della consegna. Per ogni giorno di ritardo oltre alle spese di assistenza e risarcimento di danni l'impresario pagherà l'ammontare di lire cinquanta.

Quando sarà constatato essere stati eseguiti tanti lavori per l'importare di una metà di quelli previsti, sarà fatto all'appaltatore un pagamento in acconto di lire 10,000, ritenendo il decimo. Alla fine dei lavori si farà luogo ad altro acconto di lire 10,000 parimente prelevando il decimo, ed ogni rimanenza di cui resulterà creditore l'appaltatore alla compilazione dello stato di verificazione finale unitamente ai decimi rilasciati verrà pagato soltanto dopo l'approvazione del collaudo.

Chiunque potrà prendere visione delle carte di progetto nelle ore di ufficio presso il sottoscritto segretario delegato di questa prefettura.

Tutte le spese d'asta, stipulazione di atti, bolli, registro, diritti di concessione governativa e simili sono a carico dello imprenditore.

Grosseto, li 3 gennaio 1874.

75 — Il Segretario Delegato: S. DE ROSA.

FEA ENRICO, Gerente. — ROMA — Tip. Eredi Botta, Via de' Lucchesi, 4.